

Il riciclo meccanico delle plastiche strategico per ridurre le emissioni di anidride carbonica

ROMA - Il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno in Italia secondo i dati che derivano da un recente studio del Joint research centre (Jrc) della Commissione europea: per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. Tale valore da solo permetterebbe al nostro Paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal Piano nazionale per l'energia e il clima (Pniec) per il settore della gestione dei rifiuti entro il 2040.

Questi risultati, assieme ad altri studi, evidenziano nel complesso il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione. Assorimap, **Assoambiente** e Utilitalia chiedono alle istituzioni di riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato.

**In Italia
si potrebbero
eliminare ogni anno
7,2 mln di tonnellate**

Questo sostegno istituzionale consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello fi-



nale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva Sup e il nuovo Regolamento imballaggi. Le Associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono che un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale. A sottolineare il valore di questo impegno comune è Walter Regis presidente di Assorimap "Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato, è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa."

"Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase - sottolinea Filippo Brandolini, Presidente di Utilitalia del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupp-

sti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini. Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all'economia circolare e alla decarbonizzazione attraverso misure innovative e di sostegno."

**La richiesta
alle istituzioni
è di "puntare"
su questa tecnica**

"Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale" secondo Chicco Testa, presidente di **Assoambiente** "il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini".



RIFIUTI: OPERATORI, VALORIZZARE CONTRIBUTO RICICLO MECCANICO PLASTICA =

Può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno in Italia

Roma, 15 ott. (Adnkronos) - Il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno in Italia secondo i dati che derivano da un recente Studio del Joint Research Centre (Jrc) della Commissione europea: per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. Tale valore da solo permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (Pniec) per il settore della gestione dei rifiuti entro il 2040. A fare il punto sono Assorimap, Assoambiente e Utilitalia in una nota, sottolineando che "questi risultati, assieme ad altri studi, evidenziano nel complesso il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione".

Con questa premessa le associazioni chiedono alle istituzioni di "riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato. Questo sostegno istituzionale consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva Sup e il nuovo Regolamento

Imballaggi".

Le Associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono che "un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale". "Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato, è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa", dice Walter Regis Presidente di Assorimap.

"Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini - sottolinea Filippo Brandolini, presidente di Utilitalia - Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all'economia circolare e alla decarbonizzazione attraverso misure innovative e di sostegno".

"Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale - afferma Chicco Testa, presidente di Assoambiente - il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini".

RICICLO PLASTICA, RIDUZIONI DI CO2 FINO A 7,2 MILIONI TONNELLATE IN UN ANNO

(9Colonne) Roma, 15 ott - Il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno in Italia secondo i dati che derivano da un recente Studio del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea: per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. Tale valore da solo permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) per il settore della gestione dei rifiuti entro il 2040.

Questi risultati, assieme ad altri studi, evidenziano nel complesso il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione. Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono alle istituzioni di riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato.

Questo sostegno istituzionale consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva SUP e il nuovo Regolamento Imballaggi.

Le Associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono che un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale.

A sottolineare il valore di questo impegno comune è Walter Regis Presidente di Assorimap "Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato , è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori

politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa."

"Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini." sottolinea Filippo Brandolini, Presidente di Utilitalia "Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all'economia circolare e alla decarbonizzazione attraverso misure innovative e di sostegno."

"Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale" secondo Chicco Testa, Presidente di Assoambiente "il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini". (fre)

2024-10-15 10:37:02"

.....

AMBIENTE: RICICLO PLASTICA, RIDUZIONI CO2 FINO A 7,2 MLN TONNELLATE ANNO

ROMA (ITALPRESS) - Il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno in Italia secondo i dati che derivano da un recente Studio del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea: per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. Tale valore da solo permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) per il settore della gestione dei rifiuti entro il 2040.

Questi risultati, assieme ad altri studi, evidenziano nel complesso il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione. Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono alle istituzioni di riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato. Questo sostegno istituzionale consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva SUP e il nuovo Regolamento Imballaggi. Le Associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono che un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale. A sottolineare il valore di questo impegno comune è Walter Regis Presidente di Assorimap "Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato, è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa".

"Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie

vergini - sottolinea Filippo Brandolini, Presidente di Utilitalia

-(SEGUE)(ITALPRESS).

trl/com

15-Ott-24 10:38

NNNN

Riciclo plastica in Italia, riduzioni di CO2 fino a 7,2 milioni tonnellate in un anno



Gli operatori del settore: sì alla valorizzazione del contributo dell'economia circolare alla decarbonizzazione

15 ottobre 2024 - 17.06

(Teleborsa) - Il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno in Italia. Per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. È quanto emerge da un recente Studio del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea. Tale valore da solo permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) per il settore della gestione dei rifiuti entro il 2040.

Questi risultati, assieme ad altri studi, evidenziano nel complesso il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione. In tale scenario Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono alle istituzioni di "riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato". Questo sostegno istituzionale – sottolineano le associazioni – consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva SUP e il nuovo Regolamento Imballaggi.

Le associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono che "un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale".

"Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato, – afferma Walter Regis presidente di Assorimap – è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa".

"Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini – sottolinea Filippo Brandolini, presidente di Utilitalia –. Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all'economia circolare e alla decarbonizzazione attraverso misure innovative e di sostegno".

"Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale – commenta Chicco Testa, presidente di Assoambiente –. Il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini".

Riciclo plastica in Italia, riduzioni di CO2 fino a 7,2 milioni tonnellate in un anno

Gli operatori del settore: sì alla valorizzazione del contributo dell'economia circolare alla decarbonizzazione



Il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno in Italia. Per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. È quanto emerge da un recente **Studio del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea**. Tale valore da solo permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal **Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC)** per il settore della gestione dei rifiuti entro il 2040.

Questi risultati, assieme ad altri studi, evidenziano nel complesso il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione. In tale scenario **Assorimap, Assoambiente e Utilitalia** chiedono alle istituzioni di "riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato". Questo sostegno istituzionale – sottolineano le associazioni – consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva SUP e il nuovo Regolamento Imballaggi.

Le associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono che "un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale".

"Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato, – afferma **Walter Regis presidente di Assorimap** – è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa".

"Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini – sottolinea **Filippo Brandolini, presidente di Utilitalia** –. Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all'economia circolare e alla decarbonizzazione attraverso misure innovative e di sostegno".

"Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale – commenta **Chicco Testa, presidente di Assoambiente** –. Il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini".

Riciclo plastica in Italia, riduzioni di CO2 fino a 7,2 milioni tonnellate in un anno

il 15 Ottobre 2024. Pubblicato in [AssoAmbiente](#).

Il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno in Italia secondo i dati che derivano da un recente Studio del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea: per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini.

Tale valore da solo permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) per il settore della gestione dei rifiuti entro il 2040.

Questi risultati, assieme ad altri studi, evidenziano nel complesso il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione.

Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono alle istituzioni di riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato.

Questo sostegno istituzionale consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva SUP e il nuovo Regolamento Imballaggi.

Le Associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono che un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale.

A sottolineare il valore di questo impegno comune è Walter Regis Presidente di Assorimap *"Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato, è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa."*

"Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora

asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini.” sottolinea Filippo Brandolini, Presidente di Utilitalia “Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all’economia circolare e alla decarbonizzazione attraverso misure innovative e di sostegno.”

“Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale” secondo Chicco Testa, Presidente di Assoambiente “il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini”.

Plastica riciclata, le imprese chiedono supporto al mercato

di Redazione Ricicla.tv 15/10/2024



Ogni tonnellata di plastica riciclata garantisce un taglio delle emissioni tra 1,1 e 3,6 tonnellate di CO₂. Un beneficio che le imprese della filiera italiana chiedono di tradurre in meccanismi di supporto per riequilibrare la competizione con le plastiche da petrolio vergine, sempre più economiche. L'appello di Assorimap, Assoambiente e Utilitalia in vista della discussione sulla legge di bilancio

Riconoscere il **valore ambientale** del riciclo meccanico delle **plastiche**, e in particolare il contributo del settore alla **decarbonizzazione** dei sistemi produttivi, traducendolo in un **meccanismo premiale** per gli operatori della filiera. È l'appello congiunto lanciato da **Assorimap, Assoambiente e Utilitalia**, che in vista della discussione sulla legge di bilancio chiedono alle istituzioni l'attivazione di un **sistema di incentivi** capace "di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia", si legge in una nota, e di tradurre sul piano economico il contributo del riciclo in termini di riduzione delle emissioni. Secondo il Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, infatti, per ogni tonnellata di polimero riciclato la riduzione delle emissioni è compresa **tra 1,1 e 3,6 tonnellate** rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. Il riciclo meccanico delle plastiche, chiariscono le associazioni, può evitare fino a **7,2 milioni di tonnellate** di emissioni di CO₂ all'anno in Italia, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi al 2040 fissati nel PNIEC.

Il problema è che mentre le politiche ambientali nazionali ed europee spingono sull'acceleratore della decarbonizzazione, il mercato delle plastiche **va da un'altra parte**. Quella dei polimeri da petrolio, più economici sebbene più impattanti. L'intervento chiesto dalle tre sigle, si legge infatti in una nota, serve soprattutto a introdurre "un fattore di **stabilità e certezza** nelle congiunture di maggior volatilità", indispensabile per mantenere "la competitività delle materie plastiche riciclate". Che da ormai quasi due anni, invece, sono schiacciate dalla concorrenza delle materie plastiche vergini, più economiche nelle fasi caratterizzate da bassi prezzi del petrolio. Nel solo 2023, secondo la World Energy Review 2024, il barile ha perso il 18% del valore vedendo aumentare la domanda di 2,3 milioni di unità al giorno, mentre i costi delle attività riciclo, segnati anche dagli alti consumi energetici, restano su livelli più elevati. [Tanto da far registrare nello stesso anno, secondo Assorimap, un calo del fatturato del 31%](#).

Una divergenza che le imprese di filiera chiedono di riallineare introducendo un **meccanismo di sostegno ai prezzi** dei polimeri riciclati che sia commisurato alle cosiddette 'esternalità' positive che questi sono capaci di generare. "Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato – chiarisce il presidente di Assorimap **Walter Regis** – è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa".

"Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per **dare continuità e garanzia** alla

produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini”, osserva il presidente di Utilitalia **Filippo Brandolini**. Il meccanismo chiesto dalla filiera del riciclo meccanico [ricalca in buona parte quello dei cosiddetti ‘certificati del riciclo’ proposti dall’istituto di ricerca REF](#) e strutturati sulla falsa riga dei certificati bianchi per l’efficienza energetica. Secondo REF, per ogni tonnellata di materia riciclata immessa sul mercato andrebbero riconosciuti ai riciclatori titoli negoziabili dal valore commisurato ai benefici ambientali che quella tonnellata sarà capace di generare e modulato in base all’andamento dei prezzi di mercato: più alto in caso di domanda debole, più basso in caso di domanda sostenuta. “Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale – dice **Chicco Testa**, presidente di Assoambiente – il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini”.

Riciclo plastica in Italia, riduzioni di CO₂ fino a 7,2 milioni tonnellate in un anno

Il **riciclo meccanico delle plastiche** può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno in Italia secondo i dati che derivano da un recente **Studio del Joint Research Centre (JRC)** della Commissione europea: per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini.

Tale valore da solo permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal **Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC)** per il settore della **gestione dei rifiuti** entro il 2040.

Questi risultati, assieme ad altri studi, evidenziano nel complesso il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla **riduzione delle emissioni** e alla **decarbonizzazione**.

Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono alle istituzioni di riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato.

Questo sostegno istituzionale consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di **economia circolare**, la Direttiva SUP e il nuovo Regolamento Imballaggi.

Le Associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono che un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di **sostenibilità ambientale**.

A sottolineare il valore di questo impegno comune è **Walter Regis Presidente di Assorimap** *“Anche alla luce dell'attuale difficile situazione di mercato, è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell'economia circolare sia in Italia che in Europa.”*

“Terminata la raccolta differenziata inizia un'altra fase del processo dell'economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini.” sottolinea **Filippo Brandolini, Presidente di Utilitalia** *“Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all'economia circolare e alla*

decarbonizzazione attraverso misure innovative e di sostegno.”

*“Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale” secondo **Chicco Testa, Presidente di Assoambiente** “il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini”.*



Il recente **Studio del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea** ha evidenziato come il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a **7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno in Italia**. Per ogni tonnellata di polimero riciclato, infatti, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini.

Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono alle istituzioni di **riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico**. Le stesse sostengono che un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale.

Walter Regis **Presidente di Assorimap** ha riferito: *“Anche alla luce dell’attuale difficile situazione di mercato, è ormai inderogabile il riconoscimento di incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell’economia circolare sia in Italia che in Europa.”*

“Terminata la raccolta differenziata inizia un’altra fase del processo dell’economia circolare che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel mercato delle materie vergini.” ha aggiunto **Filippo Brandolini, Presidente di Utilitalia** *“Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all’economia circolare e alla decarbonizzazione attraverso misure innovative e di sostegno.”*

“Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale” secondo **Chicco Testa, Presidente di Assoambiente** *“Il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini”.*

Riciclo della plastica, gli operatori italiani chiedono alle istituzioni misure di sostegno al settore

Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono alle istituzioni di "riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate. Questo sostegno consentirebbe di sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva SUP e il nuovo Regolamento Imballaggi"



Il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a 7,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno in Italia secondo i dati che derivano da un recente Studio del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea: per ogni tonnellata di polimero riciclato, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. Questo valore da solo permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle emissioni fissato dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) per il settore della gestione dei rifiuti entro il 2040.

Questi risultati, assieme ad altri studi, vengono sottolineati da **Assorimap, Assoambiente e Utilitalia** per ribadire il valore ambientale del riciclo delle materie prime seconde nel **contribuire alla decarbonizzazione**.

Le associazioni chiedono alle istituzioni di **"riconoscere formalmente il contributo del riciclo meccanico**, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato. Questo sostegno istituzionale consentirebbe di **sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico** che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli **obiettivi europei di economia circolare, la Direttiva SUP e il nuovo Regolamento Imballaggi**".

Le Associazioni, nel sottolineare l'importanza del riciclo meccanico nel panorama della gestione dei

rifiuti, ribadiscono che **“un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo** e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale”.

A sottolineare il valore di questo impegno comune è **Walter Regis, presidente di Assorimap**:

“Anche alla luce dell’attuale difficile situazione di mercato , è ormai inderogabile il riconoscimento di **incentivi da parte delle istituzioni e dei decisori politici del contributo ambientale**, in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, fornito dal processo di riciclo meccanico delle plastiche, al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell’economia circolare sia in Italia che in Europa.”

“Terminata la raccolta differenziata inizia un’altra fase del processo dell’economia circolare, che come il primo va supportato al fine di trovare i presupposti e le misure per **dare continuità e garanzia alla produzione di queste materie prime seconde**, che devono misurarsi, ora asimmetricamente, nel **mercato delle materie vergini**” sottolinea **Filippo Brandolini**, Presidente di Utilitalia. “Per questo proponiamo che sia riconosciuto il contributo all’economia circolare e alla decarbonizzazione attraverso **misure innovative e di sostegno.**”

“Una proposta che di certo fa bene alla sostenibilità economico-industriale ma anche ambientale” secondo **Chicco Testa**, Presidente di Assoambiente “il supporto alla decarbonizzazione della nostra economia rende ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti che già contribuisce, in linea con la gerarchia europea del trattamento dei rifiuti, non solo alla salubrità delle nostre città ma anche a risparmiare materie prime vergini”.

Eco dalle Città è un notiziario digitale dedicato all'ambiente urbano. Nato nel febbraio 2002, offre aggiornamenti quotidiani sulla cronaca ambientale nazionale e internazionale e racconta le buone pratiche realizzate nei territori per sviluppare l'economia circolare e favorire l'inclusione sociale. Le tematiche che da ben 19 anni caratterizzano Eco dalle Città sono quelle relative ad aria, cibo, clima, economia circolare, mobilità e sostenibilità.

Plastica: riciclo meccanico eviterebbe 7,2 milioni di CO2 in Italia

Lo studio del Joint Research Centre della Commissione europea e l'appello di Assorimap, Assoambiente e Utilitalia

Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono alle istituzioni di riconoscere formalmente il contributo del **riciclo meccanico** della **plastica**, di premiare l'azione virtuosa delle aziende impegnate nel recupero di materia, mantenendo la competitività delle materie plastiche riciclate e introducendo un fattore di stabilità e certezza nelle congiunture di maggior volatilità del mercato.



Foto di Nick Fewings su Unsplash

Gestione rifiuti e obiettivi del Pniec al 2040

L'appello segue la pubblicazione dei dati dello studio realizzato dal Joint Research Centre della **Commissione europea**, secondo cui il riciclo meccanico delle plastiche può evitare fino a **7,2 milioni** di tonnellate di emissioni di **CO2** all'anno in **Italia**. Per ogni tonnellata di polimero riciclato, la riduzione delle emissioni è compresa tra 1,1 e 3,6 tonnellate rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini. Il valore indicato nello studio permetterebbe al nostro paese di raggiungere l'obiettivo di abbattimento delle **emissioni** fissato dal **Pniec** per il settore della gestione dei **rifiuti** entro il 2040.

Questi risultati evidenziano, nel complesso, *“il valore ambientale del riciclo delle materie prime secondarie, garantendo così un maggior contributo alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione”* si legge nella nota stampa congiunta. Il sostegno istituzionale invocato dalle associazioni, consentirebbe di *“sviluppare ulteriormente un settore di interesse pubblico che, grazie alla raccolta differenziata, rappresenta l'anello finale della filiera del riciclo, in linea con gli obiettivi*

europci di economia circolare, la Direttiva Sup e il nuovo Regolamento imballaggi” affermano **Assorimap, Assoambiente e Utilitalia**.

Plastica: incentivi per favorire il riciclo meccanico

Nel sottolineare l’importanza del **riciclo meccanico** nel panorama della gestione dei rifiuti, ribadiscono inoltre che *“un sistema efficace di raccolta differenziata è la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale”*. In particolare, le associazioni fanno riferimento al riconoscimento di **incentivi**, *“al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell’economia circolare sia in Italia che in Europa”* evidenzia la nota stampa.

La proposta si configurerebbe come una best practice di sostenibilità economico-industriale e ambientale a supporto alla [decarbonizzazione](#) dell’economia, rendendo ancora più strategico il settore della gestione dei rifiuti ma anche permettendo di risparmiare materie prime vergini.

Più sostegno al riciclo meccanico

Assorimap, Assoambiente e Utilitalia chiedono incentivi motivati dal contributo del settore alla decarbonizzazione.

15 ottobre 2024 12:39



Tre associazioni dell'industria dei rifiuti, **Assorimap**, **Assoambiente** e **Utilitalia**, chiedono alle istituzioni di riconoscere formalmente, anche attraverso **incentivi**, il contributo del **riciclo** meccanico alla **decarbonizzazione**. Contributo, che un recente studio del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea stima in una riduzione tra **1,1** e **3,6 tonnellate di CO2** per ogni tonnellata di rifiuti plastici recuperati rispetto all'incenerimento, allo smaltimento in discarica e alla produzione di polimeri vergini.

Le tre associazioni ritengono inoltre che un sistema efficace di **raccolta differenziata** sia la chiave per migliorare il riciclo e raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale.

“Anche alla luce dell’attuale difficile situazione di mercato - commenta **Walter Regis**, Presidente di Assorimap -, è ormai **inderogabile** il riconoscimento di **incentivi** da parte delle istituzioni e dei decisori politici [...] al fine di consentire alle imprese del settore di svolgere un crescente ruolo nell’**economia circolare** sia in Italia che in Europa”.